



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari
e le province di Oristano e Sud Sardegna

SANTA GIUSTA Nuraghe Sant'Elia

Nella parte settentrionale del territorio di Santa Giusta, al confine con quello di Oristano, è posta una vasta area industriale impiantata nella seconda metà del XX sec. Stretta tra il mare e lo stagno, questa lingua dunale in precedenza aveva al suo interno solo rare capanne di pescatori e una chiesa dedicata a Sant'Elia, come risulta dalla cartografia storica (IGM scala 1:100.000, F. 217 Oristano, aggiornamento del 1940).

In seguito alla costruzione del porto industriale, tutta la zona ha subito profondi cambiamenti orografici con l'accumulo, nella parte a N dell'area industriale, della sabbia e del terreno di risulta delle escavazioni che si protendono fino a lambire il moderno canale scolmatore dello stagno.

In questa zona fortemente antropizzata e che ha subito radicali mutamenti, è possibile ancora vedere, ai margini del muro di contenimento della colmata, i resti del Nuraghe Sant'Elia, probabilmente un monotorre posizionato a qualche centinaio di metri dall'antica linea di costa, nel tratto dunale a ridosso del canale antico, ora del tutto cancellato, che metteva in comunicazione il retrostante stagno di Santa Giusta con il mare. Il posizionamento strategico in questa zona permetteva il controllo dell'importante risorsa rappresentata dallo specchio d'acqua interno, e contestualmente della grande lingua di sabbia, entrambe zone ricche per la pesca e per la raccolta di molluschi.

Il monumento è individuabile per la presenza, alla vecchia quota del terreno precedente ai moderni lavori per la sistemazione industriale, del crollo di grandi massi di basalto nel lato E, mentre in quello opposto è stata depositata una grande quantità di sabbia di risulta. L'avvallamento che ospita il nuraghe, per altro in parte coperto di vegetazione spontanea, potrebbe a sua volta essere il frutto di una successiva operazione di asportazione, mentre è possibile che la parte sommitale del monumento sia stata in qualche modo livellata dai lavori moderni. Appartengono a questo nuraghe i due grandi mensoloni nuragici segnalati e recuperati dal Corpo Forestale con la collaborazione del Comune di Santa Giusta e ora ricoverati presso il Cantiere Comunale.

Da questo Nuraghe è ben visibile l'altra capo del Golfo di Oristano, in particolare il promontorio di Tharros dove in epoca nuragica era posto un altro insediamento.

Allo stato attuale, benché siano evidenti le varie operazioni che hanno intaccato la leggibilità del monumento, questo risulta ancora chiaramente identificabile in alcune file sovrapposte di pietre basaltiche.

Per la tutela del bene, vista anche la presenza della zona industriale in cui il sito si trova compreso, si ritiene opportuno proporre la dichiarazione di importante interesse archeologico del Nuraghe Sant'Elia in base a quanto previsto dal D. Lgs. 42/2004 ss.mm.ii.

Il Funzionario
(Dott. Massimo Casagrande)

VISIO
IL SEGRETARIO REGIONALE

Dott. Filippo Maria Gambari



IL Soprintendente
Arch. Fausto Martino



Sede centrale: 09123 Cagliari, Via Cesare Battisti, 21 - tel. 070/20101, fax 070/2086163

Sede Area funzionale Patrimonio Archeologico: 09124 Cagliari, Piazza Indipendenza, 7 - tel. 070/605181, fax 070/658871

E-mail: sabap-ca@beniculturali.it Posta Elettronica Certificata PEC: mbac-sabap-ca@mailcert.beniculturali.it